

Intervento ingiustificato della polizia negli uffici Ina di via del Tritone

# Una carica tra le scrivanie per sciogliere l'assemblea

Sette lavoratori, tra i quali un dirigente sindacale della Cgil sono stati fermati e accompagnati al primo distretto — Coinvolti anche numerosi utenti

Se l'obiettivo era riportare l'ordine — un ordine mai mancato da nessuno — hanno avuto esattamente l'effetto contrario. Un intero palazzo, stipato di uffici e sportelli nei casi più completi, con gente che scappava da tutte le parti, grotteschi inseguimenti per le scale e i corridoi, scene di isterismo. Po è tornata la calma: se ne sono andati tutti. Gli uffici dell'INA in via del Tritone hanno chiuso per uno sciopero di protesta contro l'intervento, di stampo scabiano, della polizia.

Tutto è avvenuto ieri mattina, verso le 11.30. I «produttori» — si chiamano così gli agenti che vanno in giro a stipulare polizze — della più grande agenzia della società d'assicurazione pubblica, erano riuniti in assemblea per discutere del contratto. Si discute, ci si confronta non solo — come è sempre abituato a fare il sindacato — nella maniera più pacifica, ma anche come è da sempre abituata a fare una categoria per tradizione piuttosto «tranquilla». Certo c'è la tensione di chi si è visto decurtare il già magro salario, ma non c'è nessuna violazione, tutto è in regola.

Lo sciopero, lo abbiamo detto, interessa solo i «produttori». Gli altri, gli amministrativi, lavorano regolarmente. Il portone del palazzo in via del Tritone quindi non è stato chiuso al pubblico, tanto che a quell'ora gli uffici al pianterreno erano pieni di gente. Insomma una giornata come tante, senza particolare rilievo neanche dal punto di vista sindacale.

Per l'aggressione, perché di questo si è trattato. All'improvviso, accompagnati dallo stridio dei freni, di fronte al palazzo dell'INA sono arrivati cinque, sei furgoni della polizia. A passo di carica sono scesi trenta carabinieri, in divisa da «combattimento». Pistole in pugno, manganelli branditi, eliminati con le viscere abbassate e colmo del ridicolo, qualcuno anche con il giubbotto antiproiettile gli agenti hanno fatto irruzione nella sala dove si svolgeva l'assemblea. Qui è scoppiato il finimondo. La polizia ha «catturato» a caso i primi lavoratori che le sono capitati sotto mano: altri sono stati picchiati con i manganelli. Di mezzo c'è andato anche qualche assicurato che era andato in via del Tritone solo per pagare la rata.

Nella confusione più totale, mentre qualche agente più zelante degli altri inseguiva gli impiegati per le scale fino negli uffici della direzione, gli uomini diretti da due funzionari di PS, Stella e Pompo, hanno fermato sette persone. Si tratta di un dirigente della Cgil di categoria, David Natalini, e di altri sei lavoratori: Giulio Paciucci, Roberto Vitangelo, Pietro Raraco, Mauro Turristi, Rosario Vassallo e Ivan Heka.

Tutti sono stati trascinati su un cellulare, fatto arrivare in tutta fretta, e accompagnati al primo distretto. Dal commissariato sono usciti dopo due ore. Sono stati tutti denunciati per aver occupato abusivamente un luogo pubblico (il luogo pubblico sarebbe l'azienda da cui dipendono) e per violenza privata. Quello che è successo dopo l'intervento si può facilmente immaginare. I dipendenti, e stavolta anche gli amministrativi, hanno indetto immediatamente due ore di sciopero. La agenzia si è immediatamente estesa anche alle altre società d'assicurazione. E non è finita: il sindacato in questa vicenda vuole andare fino in fondo. Per oggi ha indetto una riunione di tutte le strutture di categoria, e ha in mente di convocare una manifestazione pubblica per lunedì.

Insomma chi ha giocato la carta della intimidazione, si è visto ritorcere contro il «boomerang». E l'intervento della polizia, chiamata come è ovvio da alcuni funzionari dell'INA, è stato ricollegato a tutte le altre provocazioni, più o meno importanti, più o meno clamorose, che da tempo l'azienda pubblica sta tentando contro il sindacato. Per dirla tutta l'INA non solo ha la responsabilità di aver chiamato la polizia a sgomberare un'assemblea pacifica, ma porta anche il peso di aver esasperato i rapporti con il sindacato.

L'episodio di ieri, e tanti altri episodi fanno pensare che la società punti a screditare le organizzazioni di categoria. Questa sarebbe la premessa per poter gestire nella solita maniera un'azienda pubblica, dimostrare il suo fallimento e regnare una grossa fetta del mercato ai privati. In questa direzione vanno le ultime misure adottate: riduzione delle provvigioni ai «produttori», riduzione delle percentuali sulle polizze e via dicendo. Meno salario agli agenti dunque che sarebbero per forza di cose spinti a entrare nelle agenzie di sub appalto. Insomma la produzione sarebbe affidata ai privati e il gioco sarebbe fatto. Queste le intenzioni e sul piatto della bilancia l'INA ha voluto far pesare anche una ingiustificata carica della polizia. Ma forse è riduttivo parlare solo della vertenza INA. Nell'intervento agli uffici di via del Tritone c'è qualcosa di più, che riguarda da vicino tutte le vertenze nella nostra città. Per chi se ne fosse scordati ricordiamo gli interventi, simili a quelli di ieri, contro gli operai della Colvina, contro gli edili e tanti altri. E' certo il segno di come una parte dell'imprenditoria romana vuole il «confronto» con i lavoratori. Ma purtroppo è anche il segno che in chi dirige le forze dell'ordine, nella città o in certe zone della città, hanno ancora troppo ascoltato quegli «imprenditori».

«Dalle lotte unitarie del lavoro per il lavoro la richiesta di una nuova direzione politica nel paese». Su questo tema si svolgerà, martedì 5 febbraio, alle 16.30, presso l'Auditorium di via Palermo, una manifestazione regionale del partito e della FGC, a cui parteciperà il compagno Adalberto Minucci, della segreteria nazionale del PCI.

## Manifestazione con Minucci sui giovani e il lavoro

Uno dei temi al centro del dibattito sarà la legge 285, quella sull'occupazione giovanile. Numerosi sono, in questo periodo, i contratti a tempo determinato che sono scaduti (o che stanno per scadere), moltissimi i giovani che rischiano di tornare disoccupati. E' necessario perciò dare stabilità al lavoro dei precari «285». Impostare una nuova politica del lavoro (in forma di collocamento e di apprendistato) che sia capace di dare risposte adeguate alla crescente domanda di professionalità.

Affonda nei debiti l'impero dell'ex palazzinaro romano

## «Genghini chiede soldi? Vogliamo sapere dove andranno a finire»

Vivace assemblea dei lavoratori nella sede del gruppo, in via Pio XI - Le banche avanzano crediti per 270 miliardi - Minacciati 5000 posti in Italia e all'estero

La Genghini spa sembra a un passo dal fallimento: indebitata fino al collo deve dare 270 miliardi alle banche. E il costruttore continua a chiedere soldi. Per fare cosa? Per spenderli come? I lavoratori vogliono sapere e subito. L'hanno detto anche ieri in un'assemblea.

Il Genghini che vuole la Genghini — hanno ribadito lavoratori e sindacati — più gli altri che il Genghini. Per dirla tutta l'INA non solo ha la responsabilità di aver chiamato la polizia a sgomberare un'assemblea pacifica, ma porta anche il peso di aver esasperato i rapporti con il sindacato.

«Vogliamo sapere tutto — hanno aggiunto — sull'indebitamento da capogiro del gruppo, visto che lavori e nuove commesse non sono mai mancate. L'impero di Genghini va sciolto, le braccia ormai moltissimi settori, dal tessile, al turistico, all'alimentare, si è allargato all'estero con l'apertura di nuovi stabilimenti. Le ambizioni di Genghini, dopo la costruzione del grattacielo del re dell'Arabia Saudita a Riyad per 140 miliardi, sono cresciute a dismis-

sura. Dal '76 è cominciata, senza una adeguata preparazione tecnica e finanziaria, l'acquisizione di fabbriche discolpite. L'acquisizione di lavori per centinaia di miliardi, fino a quando il meccanismo si è inceppato e c'è stato il crack. E' al costruttore continua a pagare gli stipendi ai dipendenti, che complessivamente sono cinquemila, ci pensano le banche, che hanno preso da ogni lavoratore la pensione del loro diritto di privilegio, facendo loro firmare un atto legale.

Due sono le decisioni prese ieri nell'assemblea, alla quale hanno partecipato anche rappresentanti del partito comunista e del Pdup. Quella di giungere subito ad un incontro, chiesto per la verità già da tempo, con il «pool» di banche, verso cui il gruppo è debitore e con i sindacati dei lavoratori delle costruzioni e dei bancari, fatto però, davanti al ministero del Tesoro, per mercoledì prossimo poi è stato ottenuto un primo incontro con Genghini.

Definire «oscure» le operazioni di Genghini che, da sei anni, fanno lavorare negli anni cinquanta, con la complicità dell'amministrazione democristiana di allora, ha esteso il volume di affari fino al mondo della finanza internazionale, è proprio il meno.

Il costruttore finì nel '76 impedito in un processo per una colossale operazione di esportazione di capitali. Ne fu assolto qualche anno dopo. Fu lui l'impetuoso acquirente di una banca creata nel paese nordamericano per rastrellare risparmi ed investimenti delle comunità italiane. In collaborazione con altri finanziatori, allievi diretti di Sindona. Più che legittima, in una vicenda così oscura e delicata, che viene dopo anni di irresponsabile, disinvolta e naturalmente lucrosa attività del gruppo, la preoccupazione è la tensione dei lavoratori.

Conferenza sulla scuola

In preparazione della conferenza del PCI sulla scuola convocata per il 15-16-17 febbraio è stato convocato per lunedì 4 febbraio nei locali della Federazione alle 21 un attivo dei compagni impegnati nel lavoro della scuola. Concluderà l'attivo il compagno Sergio Sabbatini, della sezione scuola, e il segretario della direzione del PCI.

ROMA ASSEMBLEE — VALLE FIG. RITA: alle 17 con il compagno Cesare Fredduzzi della CC TORRE ANGELO: alle 17 (Frascati). TRA STEVERE: alle 17.30 (Morgia). ROVIANO: alle 17.30 (Sacco). GIUGO DI PAPA: alle 19 (Mettico). MONTI: alle 17.30 (Dama). COLLI ANIENE: alle 17 (Salati). MONTECUCCO: alle 17 (Mazzotti). TESTA DI LEPRE: alle 20 (Iacobelli). PRIMAVALLE: alle 17.30 (Magnaoli). MONTECECILE: alle 17 (Vignatelli). CONGRESSI DI SEZIONE E DI CELLENTANO: alle 17.30 (Mottola). PONTE MILVIO: alle 16.30 con il compagno Luigi Petroselli, membro della direzione del partito. SAN LORENZO: alle 18 con il compagno Sandro Morelli, segretario della Federazione e membro della direzione del partito. LATO SIDE EDITORI: alle 17 con la compagna Lina Fibbi del CC. FIOCCINO: alle 17 (Saponetti). VILLAGGIO: alle 17.30 (Bordin). OSTIA MARE: alle 17 (Ottaviano). PETRAIA: alle 17 (Catalano). CASALI DI MENTANA: alle 17 (Feriali). NAZZANO: alle 20 (Cignoni). MARCELLINA: alle 19.30 (Bouardi).

ASSEMBLEE E CONFERENZE DI ORGANIZZAZIONE — TIBUR- TOCCELLE ABBATE: alle 17 (Fozzetti). BORGHESIANA: alle 17 (Saponetti). VILLAGGIO: alle 17.30 (Motta). CASALMORENA: alle 17 (Bordin). CELLULA VIL- LINO: alle 17 (Catalano). CASALI DI MENTANA: alle 17 (Feriali). NAZZANO: alle 20 (Cignoni). MARCELLINA: alle 19.30 (Bouardi).

## Una ragazza e un giovane vivranno con i reni di Fabio

Gli interventi compiuti ieri al Policlinico e al «Gemelli» — Rosanna Marziani, di 16 anni e Donato Bertini di 20 stanno bene - I trapianti sembrano riusciti - Nulla di nuovo dall'inchiesta sulla clinica «Madonna di Fatima»

Un giovane di vent'anni e una ragazza di sedici hanno ricevuto ieri i reni del piccolo Fabio Meloni, il bambino ucciso in sala operatoria, sotto anestesia.

Le responsabilità sono ancora tutte da accertare. E' stata colpa della SIO (la società che distribuisce le bombole) che ha consegnato la anidride carbonica non richiesta, o dell'infermiera che, senza controllare la scritta, ha inserito il «buccuccio» letale? Oppure c'è anche una qualche responsabilità del medico che non hanno capito subito per quale motivo la signora Orsini è improvvisamente peggiorata mentre le malavano quello che credevano essere ossigeno? E' proprio questo il punto sul quale si è soffermato l'altro giorno il compagno Ranalli, assessore alla sanità, affrontando la drammatica questione. «Sono passate sei ore — ha detto il compagno Ranalli — tra il primo «incidente» e il secondo. E a nessuno è venuto in mente di controllare il funzionamento delle bombole». E il primario che doveva operare la signora Orsini, come non ha potuto accorgersi che la paziente stava morendo per asfissia, e non per qualche altra cosa.

La Regione ha aperto una inchiesta su questo aspetto della vicenda, anche se la clinica «Madonna di Fatima» non era convenzionata. Le responsabilità, in questa tragica storia, vanno tutte individuate e tutte colpite. Certe leggerezze costano troppo.

Nella clinica «Madonna di Fatima», intanto, tutto procede. Nulla di nuovo dall'inchiesta a-

perta dal magistrato sull'incidente per rimbombare che è costato la vita a due persone.

«Un gesto nobile, commovente, esemplare, quello dei genitori di Fabio, un gesto che nel nostro paese viene compiuto ancora troppo di rado. Ma grazie a quel gesto, due persone che oggi vivono legate ad una macchina (il «rene artificiale», che serve a filtrare il sangue in difetto dell'organo naturale) possono sperare di riguadagnare una vita autonoma. Chi ricorre al-

Effettuato il trapianto degli organi del piccolo ucciso dall'anestesia

«Un corridoio del S. Giovanni»

## Una serie di provvedimenti per alleggerire la pressione al San Giovanni



Un corridoio del S. Giovanni

Il pronto soccorso di «Villa Irma» aprirà lunedì prossimo. Lo ha annunciato ieri, nel corso di un vivace incontro con il consiglio dei delegati del San Giovanni, il compagno Ranalli, assessore regionale alla sanità. Uno scambio di idee davvero franco, senza reticenze, che è comunque servito a mettere in chiaro due cose: l'impegno della Regione ad affrontare i problemi degli ospedali, e quello dei lavoratori, che hanno tutto l'interesse a che la sanità funzioni davvero.

Ma le novità non si fermano a Villa Irma, anche se la notizia è di quelle importanti. La clinica, infatti, potrà essere un punto di riferimento per la parte sud della città e rappresenterà per l'ospedale un alleggerimento notevole. Le altre si riferiscono all'inizio dei lavori, sempre al San Giovanni, per il dipartimento di emergenza, il «day hospital», gli ambulatori-filtro. Interventi da tempo programmati dalla Regione, ma sempre rinviati dagli enti ospedalieri. L'amministrazione del nosocomio, inoltre, ha deliberato novecento milioni per l'acquisto di biancheria e divise per il personale.

Altri aggiustamenti, sempre nell'ospedale che «sta

## E' facile donare ma lo fanno ancora in pochi

Costi, qualcosa di Fabio Meloni continuerà a sopravvivere. I suoi reni sono stati prelevati e in questi giorni altre due persone potranno sperare in una esistenza normale. La tragedia, certo, resta tragedia, né il voto che egli la sua famiglia, potrà essere colmata per quattro o cinque ore, un giorno si e uno no.

Unica alternativa alla macchina è il trapianto: non di entrambi i reni ma di uno solo, il che è già sufficiente per vivere in maniera abbastanza normale. I reni di Fabio vengono in queste ore trapiantati nell'organismo di altre due persone; la scelta, naturalmente, non è casuale, si tratta di accelerare le compatibilità immunogenetiche e di indicare — nella lunga lista di nefropatici in attesa — i riceventi più idonei. In molti nuovi medici che andranno ad un elaboratore elettronico, che ricerca la migliore coin-

«Un gesto nobile, commovente, esemplare, quello dei genitori di Fabio, un gesto che nel nostro paese viene compiuto ancora troppo di rado. Ma grazie a quel gesto, due persone che oggi vivono legate ad una macchina (il «rene artificiale», che serve a filtrare il sangue in difetto dell'organo naturale) possono sperare di riguadagnare una vita autonoma. Chi ricorre al-

«Un gesto nobile, commovente, esemplare, quello dei genitori di Fabio, un gesto che nel nostro paese viene compiuto ancora troppo di rado. Ma grazie a quel gesto, due persone che oggi vivono legate ad una macchina (il «rene artificiale», che serve a filtrare il sangue in difetto dell'organo naturale) possono sperare di riguadagnare una vita autonoma. Chi ricorre al-

«Un gesto nobile, commovente, esemplare, quello dei genitori di Fabio, un gesto che nel nostro paese viene compiuto ancora troppo di rado. Ma grazie a quel gesto, due persone che oggi vivono legate ad una macchina (il «rene artificiale», che serve a filtrare il sangue in difetto dell'organo naturale) possono sperare di riguadagnare una vita autonoma. Chi ricorre al-

## Entra in funzione tra due giorni il pronto soccorso a «Villa Irma»

Lo ha annunciato il compagno Ranalli nel corso di un incontro con lavoratori e dirigenti dell'ospedale - Cominciano i lavori per il «day hospital» e gli ambulatori - Un progetto del Comune per l'assistenza agli anziani

La Regione per la medicina generica — a quelli delle «guardie». Quindi, altro personale qualificato che sarà a disposizione della collettività.

Ranalli ha assicurato che la Regione erogherà tutti i finanziamenti necessari a questo progetto che, oltre a «gonfiare» gli ospedali, avrà l'effetto non secondario di garantire agli anziani un decoro della malattia in famiglia, e non asserragliati nei centri di ricovero anticamerale degli strapieni ospedali.

«Un gesto nobile, commovente, esemplare, quello dei genitori di Fabio, un gesto che nel nostro paese viene compiuto ancora troppo di rado. Ma grazie a quel gesto, due persone che oggi vivono legate ad una macchina (il «rene artificiale», che serve a filtrare il sangue in difetto dell'organo naturale) possono sperare di riguadagnare una vita autonoma. Chi ricorre al-

«Un gesto nobile, commovente, esemplare, quello dei genitori di Fabio, un gesto che nel nostro paese viene compiuto ancora troppo di rado. Ma grazie a quel gesto, due persone che oggi vivono legate ad una macchina (il «rene artificiale», che serve a filtrare il sangue in difetto dell'organo naturale) possono sperare di riguadagnare una vita autonoma. Chi ricorre al-

«Un gesto nobile, commovente, esemplare, quello dei genitori di Fabio, un gesto che nel nostro paese viene compiuto ancora troppo di rado. Ma grazie a quel gesto, due persone che oggi vivono legate ad una macchina (il «rene artificiale», che serve a filtrare il sangue in difetto dell'organo naturale) possono sperare di riguadagnare una vita autonoma. Chi ricorre al-

«Un gesto nobile, commovente, esemplare, quello dei genitori di Fabio, un gesto che nel nostro paese viene compiuto ancora troppo di rado. Ma grazie a quel gesto, due persone che oggi vivono legate ad una macchina (il «rene artificiale», che serve a filtrare il sangue in difetto dell'organo naturale) possono sperare di riguadagnare una vita autonoma. Chi ricorre al-

«Un gesto nobile, commovente, esemplare, quello dei genitori di Fabio, un gesto che nel nostro paese viene compiuto ancora troppo di rado. Ma grazie a quel gesto, due persone che oggi vivono legate ad una macchina (il «rene artificiale», che serve a filtrare il sangue in difetto dell'organo naturale) possono sperare di riguadagnare una vita autonoma. Chi ricorre al-

«Un gesto nobile, commovente, esemplare, quello dei genitori di Fabio, un gesto che nel nostro paese viene compiuto ancora troppo di rado. Ma grazie a quel gesto, due persone che oggi vivono legate ad una macchina (il «rene artificiale», che serve a filtrare il sangue in difetto dell'organo naturale) possono sperare di riguadagnare una vita autonoma. Chi ricorre al-

«Un gesto nobile, commovente, esemplare, quello dei genitori di Fabio, un gesto che nel nostro paese viene compiuto ancora troppo di rado. Ma grazie a quel gesto, due persone che oggi vivono legate ad una macchina (il «rene artificiale», che serve a filtrare il sangue in difetto dell'organo naturale) possono sperare di riguadagnare una vita autonoma. Chi ricorre al-

## Concessionaria di numerosi mezzi pubblicitari

(Stampa quotidiana, periodica, emittenti televisive)

# CERCA VENDITORI di spazi pubblicitari

Requisiti necessari: ambizione, facilità di contatti, iniziativa, serietà.

L'offerta è per un lavoro continuativo e duraturo aperto a più ampi sviluppi e con notevoli possibilità di guadagni assai interessanti. Elevato rimborso spese. Accanto provvigioni, inquadramento ENASARCO. Inviare breve curriculum a Casella 27/L piazza San Lorenzo in Lucina 26 - Roma 00186

(Avviso riservato ai residenti in Roma)

## LATO SIDE EDITORI

Richiedete i libri con i testi di tutte le canzoni

- DE ANDRE' L. 3.500
- GUCCINI » 3.000
- BAGLIONI » 3.000
- FINARDI » 2.800
- BAITISTI » 3.000
- VECCIONI » 3.000
- DALLA » 3.000
- GABER » 2.800
- SVAMPA » 3.500
- BRAND'ARDI » 3.500
- BOB MARLEY » 3.500
- PATTI SMITH » 3.000

Vi prego di inviarmi i libri sopra elencati. Provvederò al pagamento: — contrassegno — in tre rate mensili di cui la prima contrassegno. Qualora non restassi soddisfatto potrò restituire il libro con l'importo versato.

Compilare l'annuncio ed inviarlo in busta chiusa a: LATO SIDE EDITORI, c/a Casella postale 209 Roma centro. Visitateci allo stand n. 5 - 1. balconata

## HORTUS MUSICUS

CENTRO ITALIANO DEL FLAUTO DOLCE

ROMA - VIA LIMA, 9 - Tel. 851747

FLAUTI DOLCI STRUMENTI RINASCIMENTALI A FIATO EDIZIONI MUSICALI LIBRERIA INTERNAZIONALE E ANTIQUARIA

VISITATECI ALLO STAND 54

## il partito

alle 17 (Proietti). SERONO: alle 17.30 (Tuvè). ITALTERRIC: alle 17 (Grano). TASSISTI: alle 17 (Panetta-Guerra). PORTO NACCIO: alle 17 (Dainotto). TIBURTINO III: alle 17 (Fungni). CASTEL GIUBILEO: alle 16 (Orsi). FIUMICINO ALESSI: alle 17 (Arata). TRULLO: alle 17 (Cerra). MACCARESE: alle 17 (O. Mancini-Monino). CASSETTA MATTEI: alle 17 (Metta). CASALOTTI: alle 17 (Della Sete). PIRO: alle 17 (Cassoli). OTTAVIA «CERVI»: alle 17 (Cervellini). CASSIA: alle 17 (Micucci). CENCELLE ABBATE: alle 17 (Fozzetti). BORGHESIANA: alle 17 (Saponetti). VILLAGGIO: alle 17.30 (Motta). CASALMORENA: alle 17 (Bordin). CELLULA VIL- LINO: alle 17 (Catalano). CASALI DI MENTANA: alle 17 (Feriali). NAZZANO: alle 20 (Cignoni). MARCELLINA: alle 19.30 (Bouardi).

ASSEMBLEE E CONFERENZE DI ORGANIZZAZIONE — TIBUR-

## BLOCCHI IL PREZZO E PAGHI A LUGLIO

# roller GUIDAFACILE

AMA Via Pontina, Km 13.900 - Tel. 6481642 6481786 - Roma

APPIA CARAVAN Via Appia Nuova, Km. 17,800 - Ciampino

C.R.I.S. Via Aurelia 1043, Km. 10,450 - Tel. 6901055 - Roma